

**Natale** Ritorna il tradizionale appuntamento in Palazzo Vivante

# Repubblica dei Ragazzi: il “Presepio Parlante”

**R**itorna il “Presepio Parlante”. Questo particolare “Presepio” viene presentato ininterrottamente dal Natale del 1955 e quindi conta ormai 67 anni di vita. Modificato ed aggiornato negli anni oggi si presenta con sei quadri laterali – che con gli scambi di luce diventano dieci – ed una scena centrale. Il “Presepio Parlante” è unico nel suo genere, non è un Presepe che si guarda passando, in un attimo, ma è veramente la rievocazione della Natività di Nostro Signore, che illustra gli episodi evangelici che precedono ed accompagnano la nascita di Gesù. In circa quindici minuti di “spettacolo”, i visitatori, seduti su comode poltroncine, assistono al racconto del Natale di Gesù Cristo, arricchito da meravigliose melodie, giochi di luce e dissolvenze.

Durante i quindici minuti di “rievocazione”, la sala che accoglie gli ospiti, (circa 40 persone alla volta), diventa un luogo di meditazione e per non disturbare i presenti la sala viene chiusa fino al termine della rappresentazione.

Anche il Santo Padre Paolo VI e l'attuale Santo Padre Francesco, dopo aver visto il filmato del Presepio Parlante, hanno inviato parole di elogio per l'iniziativa, incitando gli organizzatori a proseguire in questa testimonianza del Vangelo domestico.

In questi 67 anni, circa 250.000 persone hanno visitato il “Presepio Parlante”: ragazzi che diventati adulti hanno portato i loro figli e, non di rado, diventati nonni ritornano con i nipotini. Un appuntamento a cui non si può mancare, che viene atteso con gioia dagli affezionati e con curiosità da persone che vi accedono per la prima volta.

Due saranno le rappresentazioni della “Natività” di questo Natale:

Lunedì 26 dicembre 2022 dalle ore 15.30 alle 18.30

Venerdì 6 gennaio 2023 dalle ore 15.30 alle 18.30

Per gruppi di almeno 20 persone anche in altre date ed orari previa prenotazione.

Alla fine di ogni rappresentazione sarà possibile fare una visita guidata alle sale “nobili” di Palazzo Vivante, che tra il 1917 ed il 1918 fu sede del comando della Terza Armata, comandata dal Duca D'Aosta e poi fu sede provvisoria del Sindaco Gianni Bartoli nel 1954, anno del ritorno di Trieste all'Italia.

Contatti:

Opera Figli del Popolo – Repubblica dei Ragazzi

Palazzo Vivante – Largo Papa Giovanni XXIII, 7 – Trieste

Info: [repubblicadeiragazzi@ofpts.it](mailto:repubblicadeiragazzi@ofpts.it)  
tel. 040302612



**Mosaico** Cinque appuntamenti per conoscere il commercio equo e solidale

## Lo zucchero dolce amaro del commercio equo e solidale

Simona Croce

**F**ra i prodotti caratteristici del commercio equo e solidale, lo zucchero di canna ha un ruolo primario ed è quello che genera i volumi maggiori, perché viene venduto come tale ed entra nella composizione di tanti altri prodotti dolci, quelli da forno, tipici del Natale e della Pasqua: biscotti, cioccolato, creme spalmabili, confetture e sciroppi; inoltre, da qualche anno, ci sono anche forniture dirette alla grande industria dolciaria. Tuttavia, quando si sceglie al bar fra un dolcificante artificiale, lo zucchero raffinato bianco o quello più scuro di canna, difficilmente si pensa al duro lavoro dei tagliatori di canna filippini o del Paraguay e alle condizioni in cui sono costretti a vivere. Il mercato è condizionato da pochi gruppi multinazionali e circa 80% della produzione mondiale proviene dalle coltivazioni di canna, il resto principalmente dalle barbabietole. Questo è uno dei pochi casi in cui le produzioni del Sud del mondo hanno di fatto soppiantato quelle dei paesi più ricchi: basti

pensare che in Italia quindici anni fa gli zuccherifici erano una ventina ed oggi ne restano due. Questo capovolgimento è reso possibile dai bassi costi e dalle condizioni di lavoro all'interno della filiera, molto spesso con violazioni dei diritti dei lavoratori.

Il movimento del commercio equo e solidale, con i suoi strumenti come contratti stabili, prezzi concordati e prefinanziamenti, cerca di sostenere alcune comunità di agricoltori in diversi paesi, soprattutto quando ci sono progetti per lavorare la canna raccolta e produrre lo zucchero autonomamente, senza dover svendere il raccolto agli speculatori. Queste iniziative però rompono gli equilibri di potere e trovano grossi ostacoli. Emblematico è il caso della cooperativa che produce in maniera artigianale lo zucchero Mascobado sull'isola di Panay, nelle Filippine, dando lavoro a circa 500 persone, con a fianco una fondazione che promuove una coltivazione eco-sostenibile a tutela dell'ambiente e porta avanti progetti per la protezione dei lavoratori e la difesa della democrazia. Tutto questo, però, non avviene in maniera indolore e diversi



esponenti della cooperativa sono stati uccisi negli ultimi dieci anni in circostanze mai chiarite del tutto. Ricordo, fra questi, Romeo Capalla, che nel 2014 era il presidente, e nel 2018 Felix Salditos, marito dell'attuale presidente della fondazione Ruth Salditos, inoltre ci sono stati diversi sabotaggi intimidatori di mezzi di trasporto ed attrezzature. I consumatori più consapevoli contribuiscono

a sostenere questa ed altre realtà che operano in contesti difficili con le loro scelte d'acquisto, ma è bene ricordare che non si tratta di beneficenza: è soltanto commercio, basato su principi di pari dignità fra le parti, equità nei rapporti e nei prezzi, solidarietà che si manifesta in modi diversi, ad esempio con il lavoro gratuito di tante volontarie e volontari nelle Botteghe del Mondo.